



Parrocchia SS. Pietro e Paolo Apostoli

Via Castello, 1 - 26813 GRAFFIGNANA (LO)

Cel. Don Paolo Beltrametti: 347-8520635 - e-mail: pbeltrametti@gmail.com

Cel. Don Massimiliano Boriani: 339-5759757 - Cel. Don Peppino Bertoglio: 334-3306028

Tel. Oratorio 0371-88074 - Tel. Scuola Materna 328-1715224

info@parrocchiadigraffignana.it - www.parrocchiadigraffignana.it

LA VOCE DELLA PARROCCHIA

Graffignana-Periodico
Informativo di Vita Parrocchiale

SUFFRAGIO ANNUALE DEI DEFUNTI

Lunedì 28, Martedì 29
e Mercoledì 30 Ottobre
Giovedì 31 Ottobre
Venerdì 1° novembre

Sabato 2 Novembre

CONFESSIONI:

Sabato 26 Ottobre

ore 20:45

S. Messa in Chiesa

ore 18:00

S. Messa in Chiesa

ore 11:00

ore 15:00

S. Messa al Cimitero

ore 15:00

S. Messa al Cimitero

ore 18:00

S. Messa in Chiesa

ore 11.00 – 12.00



VITA PARROCCHIALE

- Sabato 26 Ottobre, ore 19:00, **Castagnata Gr. Pensionati**, in Oratorio;
- Domenica 27 Ottobre, ore 15:30, **Caldarroste per tutti i ragazzi della Catechesi**, in Oratorio;
- Domenica 10 Novembre, ore 09:45, **Catechesi** in Oratorio, ore 11:00 **S. Messa** in Chiesa;

RICAVATO DELLE INIZIATIVE PARROCCHIALI

- Compramattone 2024: € 1897,00
- Tombola 2024: € 813,00

Si ringrazia chi ha contribuito alla loro riuscita!

TUTTI SULLA VIA DELLA SANTITÀ

Il mese di novembre si apre con la *Solennità di Tutti i Santi* in cui preghiamo «Dio onnipotente ed eterno, che ci doni la gioia di celebrare in un'unica festa i meriti e la gloria di tutti i Santi, concedi al tuo popolo, per la comune intercessione di tanti nostri fratelli, l'abbondanza della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo» (Colletta della messa). In forza della fede pasquale e della comunione in Cristo, noi ci rivolgiamo a coloro che la Chiesa ha riconosciuto Santi perché continuino ad essere per il mondo dispensatori del dono della misericordia di Dio ossia perché continuino ad accompagnare il cammino degli uomini con la forza dell'amore di Dio, di cui si sono fatti testimoni e strumenti attraverso il dono della vita nel loro pellegrinaggio terreno. Ma cosa ce ne facciamo di questo dono? A cosa ci "serve" il dono della Grazia? A camminare sulla via della santità, mai da soli, ma sempre con Cristo e con la Chiesa: noi chiediamo ai Santi che ci aiutino ad essere santi, come ci vuole il Padre. Pensarci santi potrebbe sembrare quanto meno impegnativo, un cammino arduo fatto di opere straordinarie e grandi sacrifici. È un pensiero comune, tanto che diversi papi hanno affrontato la questione. Papa Benedetto XVI ha detto: «Che cosa vuol dire essere santi? Chi è chiamato ad essere santo? Spesso si è portati ancora a pensare che la santità sia una meta riservata a pochi eletti. [...] La santità, la pienezza della vita cristiana non consiste nel compiere imprese straordinarie, ma nell'unirsi a Cristo, nel vivere i suoi misteri, nel fare nostri i suoi atteggiamenti, i suoi pensieri, i suoi comportamenti. [...] Come possiamo percorrere la strada della santità, rispondere a questa chiamata? Posso farlo con le mie forze? La risposta è chiara: una vita santa non è frutto principalmente del nostro sforzo, delle nostre azioni, perché è Dio, il tre volte Santo (cfr Is 6,3), che ci rende santi, è l'azione dello Spirito Santo

che ci anima dal di dentro, è la vita stessa di Cristo Risorto che ci è comunicata e che ci trasforma. Per dirlo ... con il Concilio Vaticano II: “I seguaci di Cristo, chiamati da Dio non secondo le loro opere, ma secondo il disegno della sua grazia e giustificati in Gesù Signore, nel battesimo della fede sono stati fatti veramente figli di Dio e compartecipi della natura divina, e perciò realmente santi.» (Udienze del 13/4/2011). Papa Francesco ha detto: «A volte, insistendo troppo sul nostro sforzo di compiere opere buone, abbiamo generato un ideale di santità troppo fondato su di noi, sull'eroismo personale, sulla capacità di rinuncia, sul sacrificarsi per conquistare un premio. È una visione a volte troppo pelagiana della vita, della santità. Così abbiamo fatto della santità una meta impervia, l'abbiamo separata dalla vita di tutti i giorni invece che cercarla e abbracciarla nella quotidianità, nella polvere della strada, nei travagli della vita concreta e, come diceva Teresa d'Avila alle consorelle, “tra le pentole della cucina”. Essere discepoli di Gesù e camminare sulla via della santità è anzitutto lasciarsi trasfigurare dalla potenza dell'amore di Dio. Non dimentichiamo il primato di Dio sull'io, dello Spirito sulla carne, della grazia sulle opere. A volte noi diamo più peso, più importanza all'io, alla carne e alle opere.

No: il primato di Dio sull'io, il primato dello Spirito sulla carne, il primato della grazia sulle opere. L'amore che riceviamo dal Signore è la forza che trasforma la nostra vita: ci dilata il cuore e ci predispone ad amare. Per questo Gesù dice – ecco il secondo aspetto – «come io ho amato voi, *così amatevi anche voi gli uni gli altri*». Questo *così* non è solo un invito a imitare l'amore di Gesù; significa che possiamo amare solo perché Lui ci ha amati, perché dona ai nostri cuori il suo stesso Spirito, lo Spirito di santità, amore che ci guarisce e ci trasforma. Per questo possiamo fare scelte e compiere gesti di amore in ogni situazione e con ogni fratello e sorella che incontriamo, perché siamo amati e abbiamo la forza di amare. Così come io sono amato, posso amare. Sempre, l'amore che io compio è unito a quello di Gesù per me: “*così*”. *Così* come Lui mi ha amato, così io posso amare. È così semplice la vita cristiana, è così semplice! Noi la rendiamo più complicata, con tante cose, ma è così semplice.» (Omelia del 15/5/22).

Tutti siamo santi in forza dell'amore che Dio ha per noi, la santità è anzitutto un dono che diventa poi una missione, una via da percorrere con Cristo: la via dell'amore, semplice e quotidiano, gratuito e umile. Il termine “santo” viene usato da San Paolo nel suo significato di “speciale, riservato”: i santi sono coloro che il Signore ha riservato per sé, che sono diversi dagli uomini che non hanno il dono della fede, ma questo è sì un privilegio ma non un merito, non qualcosa che pone i santi (cioè i cristiani) su un piedistallo per essere superiori agli altri, è il dono di un amore che rendere capaci di amare come ama Dio, e non c'è dono più grande per la nostra gioia.

San Paolo chiama “santi” tutti i cristiani a cui si rivolge e ricorda loro la grandezza del dono ricevuto da Dio nonché la necessità di fare della propria stessa vita uno strumento dell'amore di Dio per dar compimento al dono ricevuto. Scrive l'Apostolo: «In lui – Cristo – (Dio) ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità» (Ef 1,4) e «quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo» (Rm 8,29); lo scrive anche Pietro nella sua prima lettera (cfr 1Pt 1,15-16) in cui fa questa citazione del libro del Levitico: «santificatevi dunque e siate santi, perché io sono il Signore, vostro Dio. Osservate le mie leggi e mettetele in pratica. Io sono il Signore che vi santifica» (Lv 20, 7-8). La via della santità è dunque la via dell'amore che si percorre anzitutto con la riconoscenza verso il Padre per la sua misericordia (ciò che viviamo ed esprimiamo celebrando l'Eucarestia, «fonte di ogni santità»).

Dalla riconoscenza e dalla celebrazione dell'Eucarestia, viene il desiderio e l'impegno nel continuare sulla via della santità cercando di essere misericordiosi come il Padre. Leggiamo nel Vangelo di Luca: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati.» (Lc 6, 36-37). Gesù pronuncia queste parole dopo aver scelto i dodici e dopo il discorso delle beatitudini, questo ci dice che la via per essere santi agli occhi del Signore non sta nelle grandi opere ma in un cuore capace di amare come ma Lui, sempre e tutti (addirittura i nemici, almeno pregando per loro). È questa la santità che ci chiede il Signore, una via che possiamo percorrere tutti e che ogni giorno compie una nuova tappa. Chiediamo ai Santi il loro aiuto perché ci rendano partecipi della forza che li ha sostenuti nel loro cammino di santità, che la Chiesa ha riconosciuto essere strumento dell'amore di Dio per tutti gli uomini proprio. Così deve, e può, essere anche il nostro cammino attraverso semplici gesti d'amore che trovano in Dio l'origine e il compimento.

Anche se piccoli anche i nostri gesti cambiamo il mondo, in quanto strumento dell'amore di Dio, lo santificano, lo rendono speciale. Non tutto il mondo ma quella piccola parte che il Signore ci affida: la nostra casa, la nostra comunità, il nostro paese. Concludo con una citazione di S. Agostino fatta da Papa Benedetto XVI: «sant'Agostino, commentando il capitolo quarto della *Prima Lettera di san Giovanni*, può affermare una cosa coraggiosa: “*Dilige et fac quod vis*”, “Ama e fa' ciò che vuoi”. E continua: “Sia che tu taccia, taci per amore; sia che tu parli, parla per amore; sia che tu corregga, correggi per amore; sia che perdoni, perdona per amore; vi sia in te la radice dell'amore, poiché da questa radice non può procedere se non il bene” (7,8: *PL* 35). Chi è guidato dall'amore, chi vive la carità pienamente è guidato da Dio, perché Dio è amore. Così vale questa parola grande: “*Dilige et fac quod vis*”, “Ama e fa' ciò che vuoi”...» Buon cammino e buona festa di tutti i santi.

Don Paolo

PAROLA A DON MASSIMILIANO

La commemorazione dei fedeli defunti è sempre un momento importante nella vita di fede dei credenti perché non possiamo non affidare i nostri cari, nella speranza, al Signore Risorto. La morte è sicuramente un'esperienza che fa paura e quando ci viene portato via qualche nostro parente, amico o conoscente il dolore è grande. Il sociologo coreano Byung-Chul Han definisce la nostra la *"società senza dolore"* perché ha la pretesa di togliere la sofferenza dalle nostre vite ed è malata di *"algofobia"* che è la paura generalizzata del dolore.

Nessuno vorrebbe soffrire di proposito, ma purtroppo il dolore c'è e va affrontato e la morte è una di queste sofferenze che la vita ci propone; dobbiamo solo decidere come affrontarla: con speranza cristiana, oppure con la disperazione del mondo.

La nostra religione vive su questa aspettativa di risorgere con Cristo per la vita eterna che, pur nel dolore, ci apre all'Infinito e purtroppo tanti cristiani sperimentano la chiusura a questa prospettiva, facendo così fatica a metabolizzare la morte. Si fa fatica anche ad accettare la scomparsa di un parente ultra novantenne che ormai ha terminato il proprio ciclo vitale: quanti anni vogliamo aggiungere a un novantacinquenne (pur essendo il nostro papà o la nostra mamma)? Il trend attuale è quello di togliere questa sofferenza e spesso si parte dai fanciulli: avete notato che ai funerali non si vede più un bambino e raramente si vedono ragazzi delle medie? Si può evitare a un bambino di far vedere il nonno defunto nella bara? Sì, questo possiamo farlo. Ma come facciamo a spiegare a nostro figlio o a nostro nipote (e noi a noi stessi adulti) dove va il nonno se non ci facciamo aiutare dalla liturgia del funerale, che serve appunto per affidare l'anima dei nostri cari a Dio? Gli raccontiamo (ci raccontiamo) in maniera generica che va in cielo oppure gli spieghiamo (con parole semplici) che noi cristiani abbiamo la prospettiva del paradiso? Perché forse anche noi adulti ci siamo dimenticati del paradiso ed è per questo che spesso non riusciamo a vivere la gioia della fede.

Lascio un brano tratto dal periodo futurista del poeta e scrittore Aldo Palazzeschi, *Il controdolore*: "Maggior quantità di riso un uomo riuscirà a scoprire dentro il dolore, più egli sarà un uomo profondo. Non si può intimamente ridere se non dopo aver fatto un lavoro di scavo nel dolore umano"

Don Massimiliano

SUFFRAGI

DOMENICA	27 OTTOBRE	08.30	S.M. PARMIGIANI TULLIO S.M. ENNIA - ANNA - DANTE ED ERNESTO
		11.00	S.M. MUZZANI PAOLO - CHIESA ANGELO - NANDO RAPACCIOLI E RITA MASCHERINI (CL. '78) S.M. GRENCI VINCENZO - AIOSSA CATERINA
LUNEDÌ	28 OTTOBRE	20.45	S.M. CHIESA AMALIA - MATRI MARIO
MARTEDÌ	29 OTTOBRE	20.45	S.M. MONFRONI ALICE - ZAMBONI ERMANNO (LEGATO)
MERCOLEDÌ	30 OTTOBRE	20.45	S.M. INTENZIONE LIBERA
GIOVEDÌ	31 OTTOBRE	18.00	S.M. MARIANI MICHELANGELO E FAM. S.M. MORONI - RICEPUTI S.M. SUARDI ARISTIDE E PIERLUIGI - LUTRINI TERESA
		11.00	S.M. BAZZANI MARIA E FAM.
VENERDÌ	01 NOVEMBRE	15.00	AL CIMITERO S.M. TUTTI I DEFUNTI - S.M. PASSERA VITTORIO - PIETRO - ANTONIETTO - MARIA - CATTANEO CLOTILDE
SABATO	02 NOVEMBRE	15.00	AL CIMITERO
		18.00	S.M. FAM. VIDALI E BONOMI - SPELTA SILVANA S.M. FAM. FAZZI - MAGRI S.M. ZERBI GIOVANNI LUCIA - GIANLUIGI - TERESA - ARENZO - ESTER - S.M. PALANCA FERNANDO S.M. FERRARI GIANCARLO - S.M. RICCI - FERRARI - MAUGERI S.M. BARBESTA TERESA E COLDANI ANGELO
DOMENICA	03 NOVEMBRE	20.45	SOSPESA
		08.30	S.M. SPELTA RINO E FAM. - DON PEPPINO BARBESTA
		10.30	S.M. CORSI PIERO ED EDOARDO S.M. GRENCI GIUSEPPE S.M. BERGOMI - NEGRI - RAGGI E ANGELO MARIA S.M. LODIGIANI - SECCHI - AVANZI

LUNEDÌ	04 NOVEMBRE	09.00	S.M. CODECASA - POZZONI - S.M. LOMBARDO LINA - RAFFAELE S.M. GROSSI CAROLINA - GAETANO - GIUSEPPE
MARTEDÌ	05 NOVEMBRE	09.00	S.M. GROSSI CAROLINA - GAETANO - GIUSEPPE
MERCOLEDÌ	06 NOVEMBRE	09.00	S.M. VERIANI ANTONIETTA - LINO E PIERANGELO
GIOVEDÌ	07 NOVEMBRE	09.00	S.M. INTENZIONE LIBERA
VENERDÌ	08 NOVEMBRE	09.00	S.M. PIERA RUGGERI
SABATO	09 NOVEMBRE	18.00	S.M. CHIODA - MORETTI - S.M. FAM. CESARIS S.M. MONFRONI - BARUFFI - S.M. GRILLI EMILIO E CL. '47 S.M. MAZZOLA LUIGI - ANTONIO - SANTINA - CARLO E TERESA S.M. COBIANCHI GIOVANNI - S.M. LUTRINI - MARIANI S.M. CIVARDI GIOVANNI - GIUSEPPINA
DOMENICA	10 NOVEMBRE	08.30	S.M. CALLEGARI - S.M. GROSSI LINA - MUZZANI AUGUSTO - TOBIA
		11.00	S.M. ANGELO - GIULIO - DOMENICA ZANABONI S.M. NANDO RAPACCIOLI - RITA MASCHERINI - CL. '78 S.M. GARUCCIO EMILIA
LUNEDÌ	11 NOVEMBRE	09.00	S.M. ZANARDI ALBINO - BRUNO - EMMA - CARLO
MARTEDÌ	12 NOVEMBRE	09.00	S.M. MILESI GIACOMINA - MARIANI LUIGI E FAM. S.M. PIERA PASSERA E - FRANCESCO GALLEANI
MERCOLEDÌ	13 NOVEMBRE	09.00	S.M. MARISA - MAURO
GIOVEDÌ	14 NOVEMBRE	09.00	S.M. COLNAGHI SILVIO - LORENZO - CATERINA
VENERDÌ	15 NOVEMBRE	09.00	S.M. LUIGIA TANZINI E FAM.
SABATO	16 NOVEMBRE	18.00	S.M. GRANATA - BASSI - S.M. MONFRONI LUIGI - PATRIZIA S.M. GROSSI GIOVANNI - CAMBIELLI LUCIA S.M. BOCCHIOLA UGO - MARINONI ANGELA
DOMENICA	17 NOVEMBRE	08.30	S.M. MAGNANI PIERANGELO - ANTONIETTA - MARIO - LINO S.M. STELLA SARTORIO
		11.00	S.M. CORSI PIERO - EDOARDO S.M. GARIBALDI LUIGI - PASSERA MADDALENA S.M. FRIGOLI MARIO - GIUSEPPINA - ORSINI GOTTARDA
LUNEDÌ	18 NOVEMBRE	09.00	S.M. POZZONI - CARENZI (LEGATO)
MARTEDÌ	19 NOVEMBRE	09.00	S.M. MUZZI ANTONIO
MERCOLEDÌ	20 NOVEMBRE	09.00	S.M. RIGOLINI ANDREA
GIOVEDÌ	21 NOVEMBRE	09.00	S.M. INTENZIONE LIBERA
VENERDÌ	22 NOVEMBRE	09.00	S.M. CESARE - CLAUDIO - FRANCA E FAM.
SABATO	23 NOVEMBRE	18.00	S.M. GRILLI MARIO - GIUSEPPE - ROSA S.M. BARDONI PIETRO - MADDALENA - GIUSEPPE S.M. CITTON ANNA (VICINI DI CASA) S.M. MONFRONI - BARUFFI - S.M. MONFRONI - VERONESI S.M. TONANI ANGELO - BOSELLI GIOVANNA S.M. FERRARI ANGELO - ZANONI TERESA
DOMENICA	24 NOVEMBRE	08.30	S.M. CHIESA AMALIA - MATRI MARIO S.M. ENNIA - ANNA - DANTE ED ERNESTO S.M. PODINI GAETANO E CONCETTA MENNILLA
		11.00	S.M. GARIBALDI LUIGI E PASSERA MADDALENA S.M. MUZZANI PIETRO ANGELO S.M. PASSERA VITTORIO - PIETRO - ANTONIETTO - MARIA - PIETRO - CATTANEO CLOTILDE
LUNEDÌ	25 NOVEMBRE	09.00	S.M. INTENZIONE LIBERA
MARTEDÌ	26 NOVEMBRE	09.00	S.M. INTENZIONE LIBERA
MERCOLEDÌ	27 NOVEMBRE	09.00	S.M. FAM. BORIANI E BIANCHI
GIOVEDÌ	28 NOVEMBRE	09.00	S.M. INTENZIONE LIBERA
VENERDÌ	29 NOVEMBRE	09.00	S.M. INTENZIONE LIBERA
SABATO	30 NOVEMBRE	18.00	S.M. FAM. CHIODA E MORETTI S.M. FAM. SCAPUZZI - S.M. CAIMI RINA S.M. OLIVERI ANDREA - MARGHERITA - RINO S.M. MESSA LUIGI - SUARDI MARINO - TARLARINI CARLO